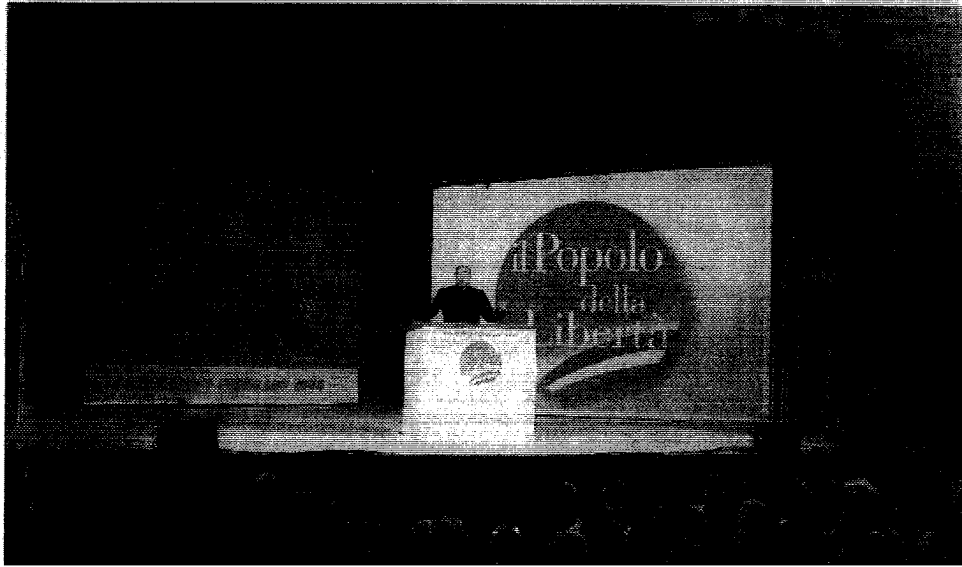


Nella bolgia dei circoli tra commozione e battute

Il Cavaliere ha ricordato mamma Rosa e la madre di Fini: «Vedranno realizzare il sogno dei figli». Aneddoti sui leader del G8



Uno scorcio della platea del Teatro Nuovo durante l'intervento di Berlusconi

Una decina i pullman
giunti da Veneto
e Friuli Venezia Giulia
Di un cantautore
di Pescantina
parole e musica
che hanno
accompagnato
la prima uscita
del leader del Pdl

Milano

NOSTRO INVIATO

«Viva l'Italia/ che ha scelto/ di crederci un po'/ in questo sogno./ Presidente, questo è per te: meno male che Silvio c'è». Parole e musica di Andrea Vantini, cantautore di Pescantina la cui voce accompagna dagli altoparlanti sparati al massimo la prima uscita del Cavaliere da leader del Popolo della libertà.

Il teatro Nuovo di piazza San Babila, a Milano, non riesce a contenere il popolo dei Circoli. Una ressa prevedibile, è il giorno in cui la rossa Michela Vittoria Brambilla raccoglie i frutti di 15 mesi tirati al massimo per inventare dal nulla il Pdl. Alla fine l'ha spuntata e il fatto che Berlusconi in persona scelga il meeting dei Circoli per tenere a battesimo il primo comizio elettorale, non è secondario. Lei ne è consapevole, e gongola: «Nulla succede per caso. Sono felice come chi vede realizzarsi un sogno». Il Cavaliere

re gliene dà atto: «Michela non mi ha dato scampo con le sue telefonate, è una "rompi" mai vista prima». In effetti pochi ci avrebbero scommesso sopra un euro; eppure il Cavaliere ha covato sotto la cenere la sua "creatura", partorita ieri in quella stessa piazza San Babila nella quale era stata partorita il 18 novembre scorso. Paternità e maternità che in questi giorni sono per molti motivi nelle corde di Berlusconi.

Mentre i pullman che arrivano da tutta Italia - una decina dal Veneto e dal Friuli - scaricano in teatro tifosi e sbandieratori, si commuove ricordando mamma Rosa «e la mamma di Fini: ieri Gianfranco mi ha raccontato che la sua era convinta che ci sia un paradiso delle mamme. Tutte e due vedranno i loro figli rea-

lizzare un grande sogno». Gonfia il petto rivendicando meriti per i suoi cinque anni di governo, soprattutto quando li mette a confronto con l'opera-

to del governo Prodi. E racconta della familiarità con i grandi della terra, di quella

volta che durante un G8 fece trovare nelle camere di tutti i capi di Stato una cravatta di Marinella: «Il giorno dopo vedo venirmi incontro Putin, Blair e Bush che le indossavano. Il presidente americano giocherellava con la punta come faceva Ollio nelle comiche: "Quando non saremo più in politica, ci assumerai nel tuo gruppo?". Ecco la differenza di credito che ha chi ha lavorato per tutta la vita, rispetto a chi ha fatto solo parole, parole, parole».

E lo dice proprio nel giorno in cui, caso raro, non indossa la cravatta in un comizio. Il "popolo dei Circoli" sventola le bandiere che da oggi rappresenteranno la lista unica di Forza Italia e Alleanza Nazionale; non ci sono i "colonnelli" dei due partiti, spuntano solo alcuni assessori regionali e comunali. Non è difficile intuire che, come dicono a Roma, c'è

chi "rosica" per il paese favo-

re di Berlusconi nei confronti del movimento di Michela Brambilla: 6454 circoli possono anche rappresentare un'ipoteca nel momento in cui il Pdl andrà a discutere l'assegnazione dei posti in lista. E le voci che danno per probabile un numero decisamente alto di candidature per uomini e donne della Brambilla di sicuro non contribuiscono a tranquillizzare la "vecchia guardia".

La rossa Michela Vittoria è consapevole, e infatti sceglie il basso profilo: una breve introduzione, molti ringraziamenti e la scena è tutta per Silvio. Ma fuori dal teatro, a chi gli chiede cosa ne pensi dell'allargamento delle alleanze ai micropartiti risponde con una frase che la dice lunga: «È importante che in queste ore siano stati fissati dei paletti ben chiari».

Perché va bene l'unione, ma a tutto c'è un limite.

A. G.